

**IL PROCESSO.** Fu una maxibancarotta da 438 milioni di euro a prezzi '95 dell'holding tessile della famiglia thienese

# Crac Trevitex, prova d'appello

In primo grado inflitti 152 anni. Giudizio a novembre

Ivano Tolettini  
MILANO

A quasi quattro anni dalla sentenza di primo grado per il più grande fallimento della storia industriale vicentina e uno dei principali a livello nazionale, è stato fissato l'Appello per 36 imputati davanti alla seconda sezione della corte di Milano. A fine novembre 32 banchieri e gli appartenenti alla famiglia thienese Dalle Carbonare, proprietari del gruppo tessile fallito, chiederanno ai giudici la riforma della sentenza in cui vennero fissate da una parte le responsabilità degli imprenditori vicentini e dall'altra quelle di alcune banche che gestirono la complessa operazione di risanamento.

Come sostenne il pm Alfredo Robledo, fu una bancarotta patrimoniale da 438 milioni di euro (a livello del crac Sindona), a prezzi '95. Undici anni dopo il fallimento della holding tessile il tribunale usò il pugno di ferro anche con i consulenti.

A pagare più di tutti è stato l'ex amministratore unico di Trevitex Sebastiano Dalle Car-

bonare, 59 anni, condannato a 7 anni 9 mesi di reclusione, perché ritenuto da Robledo lo stratega del gigantismo dai piedi finanziari d'argilla e artefice di manovre illegali quando il baratro si manifestò all'orizzonte nel 1991. Un'accusa sempre respinta dal diretto interessato. All'ex presidente della Vicenza Calcio Pieraldo Dalle Carbonare, 58 anni, furono inflitti 5 anni di reclusione, mentre al più giovane dei fratelli Diego, 52 anni, 4 anni di carcere.

Da ricordare che il pm per i Pieraldo e Diego sollecitò una pena mite (1 anno al primo, 1 anno 8 mesi al secondo), ritenendoli estranei ai maneggi del fratello.

«Va sottolineato - scrivono i giudici - che indubbiamente la posizione di Sebastiano Dalle Carbonare è quella di un vero protagonista, ideatore del progetto ambizioso di trasformare una realtà industriale ed economica, che ancorché fiorentemente aveva comunque un respiro provinciale, in un gruppo di livello nazionale, con interessi plurimi nei settori dei filati e dell'industria elettrica, che lo avrebbe portato ad assumere un ruolo nell'alta finanza e compiendo invece una parabola effimera poi trasformatosi in un immane disastro».

I fratelli, per il tribunale, lo assecondarono perseguendo un obiettivo di gigantismo e alterando i valori patrimoniali, con «il compiacente sostegno del sistema bancario».

Ecco perché 32, tra top manager e amministratori del Banco di Roma, Carivenezia, Credito Lombardo, Banco di Napoli e Credito Italiano, sono stati giudicati responsabili del tracollo pilotato tra il 1992 e il 1995 per complessivi 135 anni di prigione (il pm ne aveva chiesti per loro 115). A pene variabili tra 4 anni e 4 anni 2 mesi sono stati condannati Fulvio Beltrame, Marcello Bocca, Paolo Bortoluzzi, Renè Ferdinando Caovilla, Giorgio Pavan, C. Cupoli, Giovanni Gajo, Giorgio Longo, Andrea Martin, Arduino Paniccia, Luigino Rossetto, l'ex presidente Giuliano Segre, il vicentino Gianfranco Simonetto, Vito Stocco ed Ezio Tagliaro.

Fu condannato a 3 anni e mezzo anche l'ex ministro e professore universitario Stefano Podestà, autore di una contestata perizia nel '90 per una fusione tra società del gruppo Dalle Carbonare che è stata ritenuta un grosso inganno finanziario.

I Dalle Carbonare hanno pagato pesantemente in primo grado perché ad avviso del tribunale hanno barato sui numeri contabili e finanziari («un gigantesco falso») della loro holding tessile che contava 55 società e 5500 dipendenti sparsi in varie parti d'Italia.

Invece, i banchieri sono colpevoli in via preferenziale di «avere spogliato il gruppo con una gestione di soffocamento - parole del pm Robledo - della famiglia thienese perché ave-



Sebastiano Dalle Carbonare fu condannato a quasi 8 anni di carcere

vano la necessità di rientrare di centinaia di miliardi di lire dell'epoca di crediti collaterali».

Se i Dalle Carbonare, per i giudici di primo grado, sono stati responsabili di avere gestito in maniera illecita tra il '90 e '92 il loro colosso tessile che nel '91 rivaleggiava in Europa con i principali gruppi, secondi in Italia ai soli Marzotto; i banchieri estromisero gli imprenditori thienesi dalla stanza dei bottoni a metà giugno '92 per gestire in maniera preferenziale la massa dei crediti a svantaggio di altre banche fino al pesantissimo crac finale. Non a caso, ed è l'aspet-

to paradossale proprio per i banchieri, dopo avere risarcito 16 milioni di euro al curatore Canevelli e avere rinunciato a crediti per 360 milioni di euro, sono stati ritenuti responsabili per avere aggravato il dissesto di Trevitex. Nel 2001 altri 23 imputati, tra cui il direttore generale Giuseppe Maranghi, patteggiarono pene variabili tra 10 mesi e 1 anno 9 mesi. Per un totale di 59 persone ritenute colpevoli di questa drammatica pagina di storia industriale. Tutti, comunque, se dovessero essere confermate le condanne, beneficerebbero di 3 anni di condono. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INCONTRO.** Promosso dal network Guanxinnet

## Viaggio con i disabili tra ricchezza ed emarginazione

Franco Pepe

Curiosa, amante della parola scritta, sensibilità introspettiva, talento dialettico, visino dolce. Chiara Lucchini, 17 anni, studentessa del Liceo classico di Schio, sulla sua carrozzina è pronta a scalare le montagne della vita. Un gene distratto le ha tolto l'uso delle gambe, «ma - spiega - non sento di far parte della terza nazione del mondo». Per lei la diversità «è grandissima fonte di ricchezza». Il problema sta da una parte e dall'altra. C'è il pregiudizio resistente dei cosiddetti normali verso chi non vuole «essere accettato ma voluto». C'è la codardia del disabile che teme il rifiuto e si autoghettizza.

Parte con Chiara a Palazzo Festari il viaggio all'interno della disabilità sull'abbrivio di un libro-verità di Matteo Scianchi, appunto «La terza nazione del mondo», e di un nuovo incontro del network Guanxinnet. L'introduzione di Monica Cominato. «I disabili della Terra sono 650 milioni. Un popolo doloroso. Si portano le stimmate di malattie congenite o acquisite, di traumi e incidenti che sconvolgono corpi e menti». Il pensiero giusto del vicesindaco Giancarlo Acerbi che rammenta lo sfogo-preghiera di chi, dinanzi a una diagnosi di autismo, non si fa rinchiodare nella diversità: «Non è una tragedia. Non è

una storia triste. Non è il film della settimana». Poi la voce di Mirella Bonora vicepresidente della sezione Aism di Vicenza, l'Associazione che a Rosa è il punto di riferimento per 321 pazienti di sclerosi multipla di tutta la provincia e offre uno dei 4 centri di riabilitazione più avanzati d'Italia. Quindi Schianchi, che mostra le due facce della disabilità, quella più visibile, come modo di esistere, e quella più oscurata, come forma di violenza fisica, psichica, sensoriale, che turba, che associa all'idea di scacco esistenziale. Secondo Scianchi la disabilità, anche se molto è cambiato rispetto al passato, relega ancora all'emarginazione. L'Italia ha ratificato la dichiarazione Onu sui diritti dei disabili, ma non è cambiato nulla. Barriere architettoniche, risorse insufficienti, leggi non applicate sono lo specchio di una società che continua a escludere i figli di un dio minore. La «testimone» italo-argentina Analia Pierini che nel 2009 ha sfidato la sclerosi multipla facendo il giro del mondo in 50 giorni, racconta di non essersi sentita mai discriminata. L'eden è l'Australia con Sydney città disegnata per chi è in carrozzina. In Cina e Thailandia l'handicap resta macchia e tabù. Difficile da scalfire, «dura come la roccia dice Chiara - la disabilità del cuore, più forte di quella delle rotelle». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PREVENZIONE. Questa mattina in centro Malattie reumatiche Ecco come conoscerle

In occasione della Giornata mondiale del malato reumatico questa mattina, dalle 10 alle 18 a Vicenza in Contrà Cavour, all'angolo con corso Palladio, saranno presenti i volontari dell'associazione «Malati Reumatici Veneto», che in collaborazione con alcuni medici specialisti, si rendono disponibili verso tutti coloro che saranno interessati, ad informare sull'importanza della conoscenza delle malattie reumatiche.

Saranno messi a disposizione opuscoli, depliant e altro

materiale informativo redatto in occasione di alcuni incontri formativi a tema specifico. Saranno consegnate, inoltre, alcune piantine grasse a ricordo della giornata.

Gli appuntamenti proseguiranno anche a novembre. Per il ciclo «Conoscere le Malattie Reumatiche», infatti, la Sezione di Vicenza Amaro organizza per sabato 6 novembre un incontro con i medici specialisti a Valdarno; la conferenza è aperta a tutta la cittadinanza. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fotonotizia



### Luci speciali per la torre

**DIECI-DIECI-DIECI.** In occasione del centesimo anniversario dell'orologeria Soprana, l'orologio della torre Bissara sarà oggi illuminato per 24 ore con luci speciali. Le lancette resteranno ferme all'ora simbolo delle 10 e 10. Oggi, infatti, è il 10-10-2010.

## brevi

### INCIDENTE/1 GIOVANE INVESTITO IN VIA RAGAZZI DEL 99

Un giovane di 15 anni è stato investito ieri in via Ragazzi del 99. Attraversando la strada è stato travolto dall'Alfa 147 di Moreno Pianegonda. Prognosi: 40 giorni.

### INCIDENTE/2 SCONTRO AUTO-BICI ANZIANA RICOVERATA

Grazia Colonna, 82 anni, della città, è rimasta ferita ieri in un incidente a Ponte Furo. In bici è stata urtata dalla Fiat Punto di Giada Conte. Guarirà in un mese.

## Fotonotizia



### Guardie giurate in sciopero

**LAVORO.** Oltre 700 dipendenti per sette istituti di vigilanza ancora senza un contratto. Le guardie giurate hanno manifestato con un presidio in contrà Gazzolle. Un gruppo dopo essere stato accolto in prefettura ha consegnato una lettera per riaprire le trattative.

Riparti con un nuovo fisico.

Delusa dalla "prova costume"? Non perdere tempo!

Approfitta dell'imperdibile promozione Settembre e Ottobre "Mesi della Linea"

Se porti un amico guadagni un tesoro!  
**SCONTO 20%** su entrambe le iscrizioni.

Promozione valida fino al 20 Ottobre 2010.

Il tuo fisico è uno solo, merita il meglio

Thiene (VI) - Tel. 0445.372.042 - Trissino (VI) - Tel. 0445.490.310 - www.fiscosrl.it